

COMPOSTAGGIO: PER QUALE FUTURO?

L'approvazione da parte della giunta provinciale del nuovo impianto di compostaggio "delocalizzato" in quel di Berlasco è passata con il significativo segnale del PRC piacentino secondo cui, per soddisfarlo, **necessiterà importare rifiuti dall'estero**.

Tuttavia si confermano alcune verità che da dieci anni erano politicamente rifiutate con sovraccarico di polemiche, tensioni, provocazioni e calunnie gratuite. Si diceva:

- o **il compostaggio esiste unicamente per lo zuccherificio**, ma sopravvive tuttora a cinque anni dalla chiusura;
- o **il compostaggio non è un ostacolo allo sviluppo industriale** della zona, ma ora lo si deve spostare perché incompatibile con essa;
- o **il compostaggio non danneggia la salute**, ma se n'è chiesto la "delocalizzazione" per motivi igienico – sanitari;
- o **gli odori nauseabondi** avvertiti per anni dalla popolazione sarmatese non vengono dal compostaggio; ma l'ARPA, dopo segnalazioni al 118, lo accertò ed ora il nuovo impianto sarà "**a depressione**" per evitare la fuoriuscita degli odori.
- o Infine: il nuovo impianto **non era economico sotto le 60.000 ton.**, ma si autorizza per 50.000! (Forse si aumenterà dopo?)

La sua realizzazione sarà preceduta da adeguate indagini sanitarie (V.I.S.) e dalla V.A.S. (Valutazione di Ambito Strategico) che **ACCERTINO IL "RISCHIO"** per un'opera definita "**strategica**" o no?

Riflessione politica: *ci sono voluti dieci anni con vicende dolorose come la chiusura dello zuccherificio*, con un'economia da ricostruire ed un tessuto sociale in totale confusione, per riconoscere lo stato delle cose. Dieci anni durante i quali la "partecipazione" è stata trattata come "ostacolo all'autorità" degna di trattamento giudiziario.

Il "**caso Sarmato**" è sintomatico per la nostra valata e per tutta la provincia. Se per avere qualche euro per il paese occorre sottomettere ad esigenze sovralocali ed a logiche prettamente utilitaristiche l'unica risorsa disponibile, cioè il territorio, ora per il compostaggio, domani per la porcilaia (a depressione?), posdomani per l'impianto a biomasse in aggiunta alle altre centrali, significa che **sono a rischio le nostre stesse possibilità di lavoro, di assistenza e sicurezza**, in particolare per giovani, anziani e pensionati, **ma anche per le nostre imprese**. Cioè **il nostro futuro!**

"L'essenza della democrazia non è il diritto di parlare, ma il dovere di ascoltare"
(Anonimo da 'Sosta Forzata')

E dopo la svendita del territorio noi dove andremo ad abitare?

Sarmato, 5 Luglio 2007

E-mail: ambiente.sviluppo@sarmato.org

Associazione "Sarmato, Ambiente-Sviluppo"